

3.2 Valutare l'informazione: il sondaggio

Abbiamo deciso di concludere il nostro lavoro con un sondaggio, tentando così di entrare “nell'opinione pubblica” con uno strumento che cerchi di rilevare informazioni utili che possano smentire o corroborare le teorie condotte fino ad ora.

Il questionario si presenta con un set di 9 domande chiuse; è stato rilasciato per un periodo di dieci giorni presso 10 edicole della provincia Napoletana.

Abbiamo chiesto ed ottenuto, la gentile collaborazione degli edicolanti, i quali hanno consegnato una copia dei questionari ad ogni persona che acquistasse almeno tre quotidiani a settimana e avente un'età superiore ai 40 anni. La scelta dei tre quotidiani per settimana è motivata dalla necessità di catturare un campione che faccia un uso costante della stampa: così da ottenere riscontri coerenti con il nostro oggetto d'analisi. Il criterio dell'età è stato fissato in almeno 40 anni: così da catturare un campione che abbia vissuto 30 anni significativi tra cambiamenti importanti, situazioni di crisi e avvicendamenti politici costanti.

Abbiamo così ottenuto 200 questionari perfettamente compilati i cui risultati sono ora illustrati.

Tabella 3.1: Secondo lei, la stampa, viene incontro alle esigenze d'informazione dell'opinione pubblica?

Modalità	Percentuale
SI	75.5%
NO	24.5%
Totale	100%

Secondo gli esiti della prima domanda (tabella 3.1), la maggioranza delle persone che hanno risposto al nostro sondaggio mostrano soddisfazione rispetto all'informazione prodotta dalla stampa. Risulta infatti che 151 persone su 200, ritengono che la stampa va incontro alle esigenze d'informazione dell'opinione pubblica. Tuttavia, un quarto dei rispondenti pensa che tali esigenze non siano rispettate.

Tabella 3.2: Si sente soddisfatto della qualità dell'informazione della stampa?

Modalità	<i>Percentuale</i>
SI	72.5%
NO	27.5%
Totale	100%

Con la seconda domanda (tabella 3.2) abbiamo tentato di catturare la percezione, da parte dei rispondenti, circa la qualità dell'informazione prodotta dalla stampa; il risultato vede il 72.5% dei rispondenti soddisfatti della qualità prodotta.

Tabella 3.3: Quali tra queste tipologie di informazione, lei reputa eccessiva o carente nella lettura del suo quotidiano?

Variabile	<i>Eccessiva</i>	<i>Carente</i>
Articoli di politica nazionale	85%	15%
Articoli di politica internazionale	48.5%	51.5%
Articoli di cronaca nazionale	32.5%	67.5%
Articoli di cronaca internazionale	16%	84%
Articoli di affari e finanza/economia	45%	55%
Articoli di spettacolo e cultura	11%	89%
Articoli di tecnologia e scienze	5%	95%
Articoli di scuola e istruzione	5%	95%

Con la terza domanda (tabella 3.3) abbiamo cercato di catturare la percezione circa alla quantità di informazione prodotta dalla stampa in relazione alla tipologia di informazione; abbiamo chiesto ai rispondenti di giudicare la quantità di informazione letta rispetto alla categoria d'appartenenza. Abbiamo deciso di evitare una modalità intermedia (come ad esempio, la modalità "Giusta/Corretta") per sottolineare maggiormente le differenze di risposta in un campione ridotto come il nostro. I risultati denotano che la trattazione politica (nazionale) risulta essere eccessiva a scapito di articoli interessanti la tecnologica, spettacolo e cultura e istruzione. Meno evidente la trattazione della politica internazionale, fissata in un valore pressoché intermedio.

Tabella 3.4: Negli ultimi mesi (almeno 3-4), quante volte le è capitato di leggere...

Modalità	<i>Mai</i>	<i>Raramente</i>	<i>Regolarmente</i>	<i>Spesso</i>
Articoli sul terrorismo internazionale	0%	0%	7.5%	92.5%
Articoli sull'emergenza rifiuti in Campania	0%	2%	15.5%	82.5%
Articoli su casi di intercettazioni telefoniche	0%	7.5%	73.5%	19%
Articoli riguardanti le Brigate Rosse	32%	59.5%	8.5%	0%
Articoli su "Calciopoli"	20.5%	28.5%	40%	11%

Grazie al contributo dei risultati della tabella 3.4, è possibile notare come alcuni dei temi da noi studiati (come ad esempio quelli che interessano il terrorismo in Italia) vengano trattati regolarmente o addirittura ignorati. Temi più recenti e di attualità come quelli dell'emergenza rifiuti o il terrorismo internazionale, vengono proposti spesso o con regolarità.

Tabella 3.5: Secondo lei, è possibile che i media, in particolare la stampa, orientino l'informazione per scopi politici?

Modalità	<i>Percentuale</i>
SI	97.5%
NO	2.5%
Totale	100%

A giudicare dalle risposte ottenute dalla tabella 3.5, la domanda sembrerebbe superficiale o scontata...tutt'altro. I rispondenti, concordano quasi nella totalità, sul fatto che i media sono "manovrati" da fini o attori politici.

Tabella 3.6: Ha mai avuto la sensazione che alcuni temi vengano “insabbiati” o trattati parzialmente?

Modalità	<i>Percentuale</i>
SI	71%
NO	29%
Totale	100%

La tabella 3.6 chiarisce ulteriormente il quadro dell’orientamento dei giornali e dell’azione di black-out intrapresa in situazioni di crisi come quella degli anni di piombo. 142 rispondenti su 200 affermano che almeno una volta, hanno avuto la sensazione che qualche tema sia stato nascosto all’opinione pubblica.

Tabella 3.7: Ha mai avuto la sensazione che alcuni temi vengano strumentalizzati per scopi politici?

Modalità	<i>Percentuale</i>
SI	99.5%
NO	0.5
Totale	100%

La settima domanda (tabella 3.7) chiude la serie di domande sulla strumentalizzazione politica: tralasciando un singolo caso, secondo l’assoluta maggioranza dei rispondenti, alcuni temi vengono costantemente strumentalizzati dalla stampa per scopi politici, sottolineando un’ennesima volta, l’importanza che un mezzo di informazione di massa come la stampa ha nel campo politico.

Tabella 3.8: Secondo lei, quant'è cambiato negli ultimi trent'anni, il modo di "fare informazione" da parte della stampa?

Modalità	Percentuale
Non è cambiato	1%
E' cambiato poco	5%
E' leggermente cambiato	9.5%
E' cambiato radicalmente	84.5
Totale	100%

Ancora una volta abbiamo tentato di includere in una domanda, poche mezzure; il risultato (tabella 3.8) è chiarissima nell'ottava domanda, ove è stato chiesto ai rispondenti, la percezione di un cambiamento del "fare informazione" durante gli ultimi trent'anni. 169 persone su 200 notano un cambiamento radicale; seguono le modalità "leggermente cambiato" con il 9.5% dei rispondenti e la modalità "è cambiato poco" con il 5%.

Tabella 3.9: Quali tra queste caratteristiche, reputa maggiormente cambiata nel tempo?

Modalità	Cambiata	Non cambiata
Numero di tematiche affrontate	93.5	6.5%
L'accuratezza delle informazioni	96%	4%
La quantità dell'informazione	98.5%	1.5%
La manipolazione dell'informazione per scopi politici	58.5%	41.5%

L'ultima domanda (tabella 3.9) è senz'altro una delle più interessanti. E' possibile notare come secondo i rispondenti, il "modo" di fare informazione sia cambiato mentre la presenza politica all'interno degli organi d'informazione sia quasi invariata (o leggermente cambiata..).

Conclusioni. Il nostro sondaggio, nonostante le poche risorse a disposizione (rispondenti compresi...) ha evidenziato delle premesse teoriche che avevamo avanzato durante l'analisi delle testate giornalistiche e nel confronto tra casi.

La stampa in quanto media e mezzo di comunicazione, ha risvolti talvolta contraddittori, talvolta fortemente marcati; risulta essere comunque un mezzo che "vive" di politica e all'interno di essa, spesso trascurando (volontariamente e non...) determinate tematiche o strumentalizzandole per fini politici. Un modo di essere che è cambiato nel tempo per la forma e per la sostanza, ma non per il legame indissolubile che lega questo mezzo alla vita politica del paese. Black-out dell'informazione, creazione dell'emergenza, la ragion di stato che si impone negando la libertà di espressione; dal muro impenetrabile dell'informazione all'eccessiva informazione (dettagliata ai limiti della privacy individuale) il passo è durato appena trent'anni...ma la sensazione è che alcune tematiche (specialmente quelle che mettono in discussione i principi del potere dello Stato...) restano e resteranno per molto tempo un punto di domanda al quale, la stampa, difficilmente darà (o vorrà dare...) risposta.